Questa sera al Palazzo dello sport

Il programma Inizio ore 21,15

- WELTERS (6x3'): Oddi (Roma) c. Di Iorio (Napoli)
- SUPER-WELTERS (8x3'): Bentini (Roma) c. Coccioli (Trieste)
- PIUMA (8x3'): Girgenti (Marsala) c. Ferri (Rieti)
- MASSIMI (8x3'): Ros (Treviso) c. Wilson (Miami) Baruzzi (Brescia) c. Smith (Charleston)
- SUPER-LEGGERI (15x3'): campionato del mondo; BRUNO ARCARI (Italia, detentore) c. JOAO HENRIQUE (Brasile, sfidante).

Nelle foto i due protagonisti della sfida mondiale: a sinistra **Bruno Arcari** il detentore della corona; a destra **Joao Henrique** lo sfidante: un pugile valido, pericoloso, che comunque dovrebbe rendere dura la vita al campione del mondo.

Un mondiale aspro ed incerto

Arcari-Henrique sul filo del K.O.

Il martellante sinistro di Bruno Arcari e il secco destro del brasiliano Joao Henrique saranno, stanotte, le folgori guizzanti nel ring del «Palazzo dello Sport» di Roma. L'uno e l'altro pugno daranno intensità, emozioni, interesse, nobiltà persino al campionato del mondo dei welter-juniors *anche se, purtroppo, si tratta di un campionato-bis, insomma di una mezza cintura buttata sul tavolo del gioco manovrato dall'impresario Sabbatini, stavolta in tandem con il signor Del Prete di Genova. Bruno Arcari, un* southpaw, *un guardia rovescia, risulta il campione in carica mentre Henrique è lo sfidante ufficiale, quindi non un competitore di comodo scelto — per cautela — da un* manager *oppure dallo stesso Rodolfo Sabbatini come spesso si usa in questa così disinvolta èra pugilistica. Il combattimento fissato sulle 15 riprese, al peso regolamentare del 140 libbre (kg. 63,503) sarà arbitrato dal celebre Teddy Waltham, santone federale d'oltre Manica e stagionato amico del dottor Piero Pini segretario dell'European Boxing Union. Sulle sedie dei giudici ci saranno lo spagnolo Sanchez Willar, una vecchia conoscenza di Roma, e Karl Perpeet della RFT. Ma, forse, non avremo bisogno di un verdetto finale.*

Entrambi i contendenti, difatti, possono vincere oppure perdere il combattimento prima del limite. Si capisce per motivi diversi e, magari, contrastanti. L'unica cosa certa sembra quella che gli spettatori del «Palazzone» assisteranno, fra poche ore, a minuti, violenti e drammatici specialmente se ci sarà del sangue sul volto del nostro guerriero. Arcari, tutti sanno, nasconde il suo nemico più insidioso nella fragilità delle arcate sopraccigliari. Unguenti, operazioni persino, si sono dimostrati semplice palliativi, diciamo rimedi momentanei Duilio Loi, pure lui con il sangue facile intorno agli occhi, ebbe maggiore fortuna quando si sottopose ai ferri del chirurgo.

Nel caso non improbabile che Bruno subisca la ennesima grave ferita, vedremo il comportamento di mister *Waltham. Il regolamento americano dice «K.O. tecnico» per chi perde sangue, in tale caso Arcari dovrebbe cedere la «cintura» al brasiliano. Tuttavia Teddy Waltham potrebbe giudicare all'italiana, ossia imitare il suo collega Nello Martinelli che il 10 luglio scorso, a Lignano, squalificò il francese René Roque colpevole proprio di «niente», per la verità. In tal modo vennero salvati Bruno Arcari, il campionato, la bandiera, gli affari. Roque, tornato a casa, parlò di rapina e la medesima accusa, agli italiani, dovrebbe ripeterlo Joao Henrique.*

Si capisce che Arcari, che giudichiamo in fighter *pressante e distruttivo, può con le sue poderose bordate logorare lo sfidante e costringerlo alla resa per sfinimento. In questo caso, anche se la partita percorrerà l'intera rotta, la vittoria ai punti premierebbe giustamente il discepolo di Rocco Agostino.*

Passando sull'altro fronte, scrutiamo Joao Henrique. Ad occhio e croce risulta senza dubbio parecchio superiore sia a Raymundo Dias, sia a Dos Santos gli ultimi due brasiliani battuti da Arcari, il primo a Genova e l'altro in Roma. Nato a San Paolo, Brasile, il primo gennaio 1946, Henrique ha dunque 4 anni in meno del suo odierno avversario. Al pari di Arcari è professionista dal 1964. Debuttò il 29 novembre di quell'anno, a San Paolo, contro un certo Armando Caldas che mise K.O. nel terzo assalto con un fulmineo destro. Dopo di allora sostenne 35 prove tutte vinte meno due, mentre i K.O. raccolti sono altri 23 e quasi tutti dovuti ad un destro veloce, preciso, micidiale. Il 19 dicembre 1967, a San Paolo, l'antico campione Eddie Perkins costrinse Joao Henrique al pareggio interrompendo la serie dei suoi trionfi, però nella rivincita il piccolo colorato di Chicago, tante volte ammirato a Milano, dovette arrendersi alla aggressiva giovinezza del brasiliano. La unica sconfitta Henrique la subì a Buenos Ayres, nel Luna Park gestito da Tito Lectoure il padrone di Nicolino Loche e di Monzon. Accadde il 12 dicembre 1969: al termine di 15 equilibrati round un verdetto abbastanza casalingo premiò appunto Loche beniamino locale e pugile diabolico per astuzia e mestiere.

Quella notte c'era, come posta, il titolo mondiale delle «140 libbre» riconosciuto dalla World Boxing Union e detenuto da Nicolino Loche dal 12 dicembre 1968 quando, in Tokyo, Giappone, mise K.O. nel decimo assalto Paul Fujii a sua volta rapido vincitore del nostro Sandro Lopopolo. E' augurabile che, presto o tardi, la «cintura» delle «140 libbre» venga assegnata al più meritevole e non rimanga divisa come oggi. Difatti Bruno Arcari risulta solo il campione del World Boxing Council che, secondo il parere dell'ing. Silvio Podestà, ex presidente della Federboxe, è una specie di mini-club *frequentato da alcune forchette d'oro del pugilato filippino, messicano e italiano. Noi aggiungiamo che il WBC, fondato da piccoli intriganti e da grossi venditori di fumo magari occidentali, non ha alcuna influenza sui titoli mondiali salvo, in parte, quelli «juniors». Tornando a Joao Henrique diciamo che sembra un tipo vispo, intelligente, fresco sebbene abbia messo i guantoni, come dilettante, all'età di 15 anni nella scia di Eder Jofre allora formidabile campione mondiale dei «gallo». Nel record dello sfidante di Arcari troviamo anche 54 combattimenti come dilettante. Ormai dal Brasile escono validi talenti dei ring, basta ricordarsi del peso medio Juarez De Lima vincitore di Juan Carlos Duran, quindi sarebbe grave errore sottovalutare Joao Henrique.*

Giuseppe Signori

Squalifica ridotta solo per Fossati

MILANO, 5.

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha deliberato di accogliere parzialmente l'opposizione del Torino, riducendo da due ad una giornata la squalifica al giocatore Fossati. Ha respinto l'opposizione della stessa squadra, confermando la squalifica del campo per tre giornate, nonchè la squalifica per due giornate al giocatore Cereser. La C.D., infine, ha deciso di accogliere parzialmente l'opposizione della Casertana, riducendo al 30 aprile 1971 l'inibizione inflitta al dirigente Santino Piccolo.

Per il match di lunedì

Frazier al picchetto favorito per 13 a 10

MIAMI BEACH, 5.

Muhammad Alì dice di essere «una voce nel deserto» quando afferma che batterà Joe Frazier, lunedì sera al Madison Square Garden di New York, nell'«incontro del secolo», come lo hanno definito i giornali. E aggiunge che i tifosi di Frazier avranno una sorpresa.

«Rimarranno impressionati» ha detto l'ex-campione, durante una pausa dell'allenamento a Miami Beach. «Saranno scossi dalla facilità con cui Joe può essere colpito. Quando tutto sarà finito Joe Louis, Jack Dempsey, Archie Moore e gli altri che prevedono la vittoria di Frazier sapranno di avere sbagliato». E inoltre, ha proclamato Cassius Clay, «mi guarderanno con meraviglia e sbigottimento e diranno: ma guarda, è ancora campione, ce l'ha fatta. Ecco il re. Joe Luis dovrà inchinarsi. Ma per ora sono una voce che grida nel deserto».

Dopo aver lanciato questa biblica immagine Muhammad Alì, che le ultime quotazioni delle scommesse danno «sotto» per 13 contro 10, ha completato la sua preparazione per quanto concerne lo «sparring». L'allenatore Angelo Dundee ha detto che per oggi e per domani sabato sono previsti solo esercizi intesi a mantenere la forma. Domani Alì andrà a New York per aspettare il momento del grande confronto.

Dal suo allenamento sul ring si è potuto ricavare nell'ultima seduta un cenno della strategia che egli intende adottare contro il campione, uomo al quale piace boxare d'assalto e tener sotto pressione il rivale. In due riprese con Rufus Brassell Alì ha reagito a un forte attacco con un altrettanto violento contrattacco, ha costretto lo «sparring» alle corde, lo ha tempestato di colpi, tenuti deliberatamente leggeri.

In altre due riprese, con Bunky Akins, Muhammad ha fatto ricorso a un'altra tattica, lasciando che Akins lo spingesse alle corde, poi coprendosi il volto coi guantoni e gli avambracci e lasciando che l'altro si scatenasse a cercar di abbassargli la guardia. D'improvviso Alì è scattato dall'angolo con una gragnuola di jab. Quando i due sono scesi dal ring Akins ansimava, Muhammad era fresco. «E' pronto», ha detto raggiante Dundee. «Potrebbe boxare domani».

Perchè Muhammad pensa che Frazier sarà facile da colpire? «Ho visto i film del suo incontro con Jimmy Ellis», spiega Muhammad Alì. «Ellis lo ha colpito un sacco di volte nei primi tre round: ganci, jab, ogni sorta di pugni. E io so di essere più veloce di Ellis. Frazier dovrà attaccarmi. Non ci sarà che da indietreggiare e boxare».

A Filadelfia, dove è tornato per allenarsi dopo la visita medica al Felt Forum di New York, mentre Alì tornava a Miami Beach, Joe Frazier ha detto che «non ci sono segreti» e che «sa benissimo quel che Clay dirà e farà, come Clay sa quel che farà lui». Ha aggiunto il campione: «Voglio che mi raggiunga, perchè altrimenti non lo potrei raggiungere io; e quando sarà a portata boxerò per linee interne e gli darò una lezione quale mai ha avuto».

Joe ha fatto circa duecento riprese di «sparring», e dice che ne vale la pena. L'allenamento è durato «sette lunghe settimane». Medita il campione: «C'è una cosa che non ho ancora ottenuto, ho fatto molta strada da quando lavoravo come macellaio e ho dato alla mia famiglia ricchezza e sicurezza. Non ho più preoccupazioni per il resto della vita. Ma lunedì sera voglio ottenere l'ultima cosa, dimostrare che sono il vero campione».

— Gli piacerebbe veder portare via a braccia Muhammad Alì?

«Spero di no, non vorrei che alcuno fosse portato fuori a braccia. Non sono cattivo come Alì».

Il procuratore di Frazier, Yank Durham, si è detto soddisfatto del peso di Joe, circa 93 chili che scenderanno a 92 per il match. Ha anche notato che a 98 chili Alì è un po' pesante.

La RAI per Clay - Frazier

Oltre alla trasmissione televisiva (martedì 9 ore 4,20 sul Nazionale), per l'incontro Clay-Frazier è fissata anche la radiocronaca diretta, che comincerà — sul «Nazionale» — alle 4,15 di martedì 9 marzo e si concluderà alle sei; la radiocronaca sarà fatta da Italo Gagliano e Gilberto Evangelisti, mentre dallo studio centrale di Roma coordinerà i servizi Claudio Ferretti.

Alla radio, i servizi sul campionato mondiale dei massimi cominceranno domani, con un collegamento da New York che andrà in onda nella rubrica «Domenica sport», alle 16,45 sul secondo programma; il giorno successivo sono previsti servizi e collegamenti in «Lunedì Sport», nella rubrica «Speciale G.R» delle 10, in «Obiettivo oggi» durante il «Giornale radio» delle 10,30, nel «G.R.» delle 13 e in «Radiosera». Martedì servizi speciali saranno trasessi in tutti i «G.R.» del mattino, con una sintesi dei commenti della stampa americana in quello delle 12. Il panorama radiofonico sull'avvenimento si concluderà in «Radiosera» di martedì.

Thoeni tricolore nello «speciale»

BRESSANONE, 5

Gustavo Thoeni rispettando i pronostici ha conquistato il titolo italiano nello slalom speciale, vincendo con il tempo complessivo, nelle due manches di 102"55. La classifica: 1) THOENI Gustavo (Fiamme Gialle) in 102"54; 2) Corradi Giulio (Carabinieri) 104"47; 3) Augschoeller Giuseppe (Carabinieri) 104"85; 4) Stricker Erwin (Carabinieri) 106"76; 5) Clataud Pierlorenzo (Sestriere) 107"21; 6) Gamper Herbert (Carabinieri) 107"43.

Nella foto: **THOENI**

Anzichè da Sassari la corsa è partita da Abbasanta a causa della neve

Van Vljeberghe solitario a Cagliari A 11" il gruppo regolato da Sercu

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 5.

Un tempaccio da lupi (neve, acqua e gelo) ha trasformato la Sassari-Cagliari nell'Abbasanta-Cagliari vinta da Albert Van Vlieberghe sul selciato che costeggia il porto in una gara di emergenza di 125 chilometri invece dei 225 previsti, e il buonsenso avrebbe suggerito di annullare la competizione, ma c'è buonsenso nel ciclismo? C'è il rispetto della salute altrui? La resistenza dei corridori e la presenza di Spadoni (presidente dell'UCIP) hanno invitato alla prudenza Pretti: perlomeno non s'è commessa la pazzia di passare sulle alture culminanti a Campeda dove sicuramente saremmo rimasti bloccati.

Albert Van Vlieberghe è un fiammingo che veste i colori della «Ferretti», un ragazzo di fegato, un ottimo passista e un buon velocista. Ha vinto con un magnifico assolo, sbucando dal gruppo quando il nostro tachimetro segnalava i cinquanta orari. Perchè gli italiani hanno tergiversato? Perchè non l'hanno subito tallonato? Mistero, o meglio pigrizia, rassegnazione, debolezza.

Morale della favola, gli italiani escono frastornati dalla settimana sarda. A parte il dominio di Merchx (oggi assente) registriamo sei successi belgi e uno danese su otto traguardi: l'eccezione è Dancelli, primo a Capo Falcone. E, perciò, la stagione comincia male per noi. Andrà meglio in seguito. Speriamo, ma è tardi e poichè la motonave «Pascoli» sta per staccare gli ormeggi, s'impone la cronaca della giornata. Dunque, nevica alle 9: mezz'ora dopo una schiarita, e Pretti invita i corridori al raduno.

«Si va, le colline sono transitabili» comunica l'organizzatore, ma alle 10 la bufera bianca torna ad imperversare. Consultazioni. Dancelli e Bitossi alla testa dei ciclisti in calzamaglia che non se la sentono proprio di affrontare l'impossibile avventura e quindi la decisione del trasferimento a Macomer. Chi è andato avanti (i camioncini con materiale e indumenti, ad esempio) torna indietro in cerca di lumi. Lasciando Sassari, scendendo dalla scala di Gioca, è una processione di vetture con i piloti impegnati in un gioco d'equilibrio.

Giunti a Macomer a bordo di un pullman i corridori si ritrovano con una situazione pressochè identica a quella di Sassari. Bivacco in un motel. Molti ciclisti consumano il sacchetto delle vivande senza mettere piede a terra. E che si fa? C'è uno spiraglio di luce e un gran freddo.

«Tentiamo — avvertono — la partenza da Abbasanta». Proseguiamo in un lungo corteo di macchine e alle 13,50 (col boccone sullo stomaco) i corridori salgono in bicicletta. E' un voler correre ad ogni costo. Giorgio Zonca commenta: «Vorrei dire ai miei di disertare. Uno può buscarsi un malanno che gli rovina la stagione...».

Pioviggina al momento del via, però la strada è dritta e cammin facendo la Carlo Felice ci tranquillizza per il suo fondo asciutto. Rotti i nastri a tamburo battente (necessità di scaldare i muscoli) il plotone si spacca in tre; nel trambusto Cucchietti batte la schiena contro il «guard-rail», e finisce all'ospedale di Oristano dove gli riscontrano una contusione al capo e alla colonna cervicale.

Due volte Bitossi deve inseguire per coprire lo spazio creato dall'andatura di Sercu, Ritter, Gimondi, Motta e compagnia. Procediamo a velocità elevata. Chi ha da prendere l'aereo e chi la nave... Un ritorno folle e chi esce allo scoperto (Attilio Rota, Ziboli, Gualazzini, Armani, Van Vlieberghe, Tumellero, Guerra), ha un bel coraggio. Il gagliardo Van Vlieberghe insiste col favore del vento e guadagna una cinquantina di secondi; i toni del paesaggio sono cambiati: un po' di sole e un po' d'azzurro.

Cade e abbandona Dancelli. Notiamo che Van Vlieberghe pedala con le calze infilate sopra le scarpe, e poichè sta diventando pericoloso i vari Sercu, Bitossi, Basso, Reybroeck, Motta e Gimondi si decidono a dargli la caccia. Mar è tardi, s'annuncia Cagliari e Van Vlieberghe corona la sua fatica, la sua fuga di 43 chilometri col sorriso del trionfo.

Il gruppo è a pochi secondi: Sercu sfreccia davanti a Reybroeck e così, anche in questa corsetta, la fanno da padroni i belgi.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Van Vlijeberghe (Belgio) in ore 2 37'16" alla media oraria di km. 47,675; 2) Sercu (Belgio) a 11"; 3) Reybroeck (Belgio); 4) Motta; 5) Bitossi; 6) Rota R.; 7) Meri; 8) Basso, tutti col tempo di Sercu.

Aggredito Gigi Riva? il Cagliari smentisce

CAGLIARI, 5.

Nessuna denuncia è stata presentata in questura e al nucleo investigativo dei carabinieri di Cagliari dal calciatore Gigi Riva il quale, secondo alcune voci, sarebbe stato aggredito da tre sconosciuti mentre rientrava, sere fa, nella sua abitazione. Polizia e carabinieri hanno precisato questa mattina, che non solo non è stata presentata una denuncia ma di non sapere nulla della presunta aggressione. «Abbiamo letto stamane su un giornale della presunta aggressione a Riva — hanno detto alcuni funzionari della questura e ufficiali dei carabinieri — e la cosa ci ha sorpreso. E' molto improbabile, se non impossibile, che non venissimo a conoscenza di un simile atto di teppismo se si fosse verificato».

Dal canto suo il vice presidente del Cagliari, Andrea Arrica, ha detto: «Cado dalle nuvole!... Ho letto poco fa l'articolo che riporta la notizia secondo cui Riva sarebbe stato aggredito, addirittura "su commissione", da alcuni sconosciuti. Vedo Riva tutti i giorni — ha continuato Arrica — e certamente mi avrebbe detto qualcosa. Invece Riva è tranquillo, a parte il fastidio che gli procurano certe notizie che molto spesso, da qualche tempo, vengono pubblicate su vari giornali sulla sua vita privata. Questa della presunta aggressione è addirittura fantastica — ha detto ancora Arrica — perchè nessuno a Cagliari oserebbe fare del male al nostro campione. Sarebbe ora — ha concluso il vice presidente del Cagliari — che ci lasciassero in pace. Noi siamo tranquilli, con i nervi a posto e non è certo con questo sistema che riusciranno a smontarci». Un dirigente del Cagliari, il quale ha chiesto di non venire nominato, commentando la notizia della presunta aggressione ha detto: «Riva è troppo ben voluto perchè qualcuno vada ad aggredirlo. Ma se l'episodio fosse vero sono sicuro che almeno qualcuno dei suoi aggressori sarebbe finito all'ospedale».

Mentre a Torino la Juve ospita il Napoli

Il derby milanese al centro della domenica calcistica

Ci siamo: ovvero è scoccata finalmente l'ora del derby milanese, l'incontro che quasi sicuramente darà decisivo per lo scudetto. Perchè una vittoria o un pareggio convaliderebbero la ipoteca messa dal Milan sul titolo tricolore; mentre solo una vittoria dell'Inter potrebbe riaprire la lotta. Una vittoria che non è da escludere tanto più che trattandosi di un derby ogni risultato è possibile, ma che obiettivamente è difficile: un po' perchè condizioni psicologiche e tattiche avvantaggiano il Milan, un po' perchè ancora non si sa se l'Inter potrà contare su Boninsegna (proverà oggi).

E si sa quanto conta Boninsegna nell'economia del gioco dell'Inter...

Intanto il Napoli gioca una carta molto difficile sul campo della Juve che tra le mura amiche è pressochè imbattibile. Per cui si vede come un successo del Milan potrebbe addirittura valere doppio, permettendo cioè ai rossoneri di distaccare non solo l'Inter ma probabilmente anche il Napoli.

Ed in tal caso il capitolo scudetto potrebbe considerarsi bello che chiuso: non resterebbe che concentrarsi sulla lotta per la salvezza, anche essa però ormai agli sgoccioli. Il Catania appare praticamente già condannato: la conferma si dovrebbe avere domani da Varese ove il pronostico è nettamente per i padroni di casa.

Lazio Varese e Fiorentina invece lottano ancora con qualche speranza: e tutte e tre domani giocano in casa, il Varese contro il Catania, come abbiamo detto, Fiorentina e Lazio rispettivamente contro Torino e Bologna.

Ambedue dovrebbero farcela, più facilmente magari i viola perchè il Torino è privo degli squalificati Cereser e Fossati, con più fatica la Lazio perchè il Bologna vorrà riscattare la sconfitta di domenica col Foggia. Ma a prescindere da quello che faranno le tre ultime bisogna vedere anche quale sarà il comportamento delle squadre più in altro. La Sampdoria gioca in casa con la Roma e almeno un pareggio dovrebbe strapparlo: lo stesso si può dire per il Foggia che ospita il Cagliari, mentre il Vicenza in serie positiva appare nettamente favorito nei confronti del Verona (pur non ignorando le insidie implicite nel derby veneto). Insomma le tre ultime potrebbero nella giornata fare un passettino avanti: poco per dire che la situazione ha subito una svolta decisiva, abbastanza per lasciare alle ultime ancora un margine di speranza.

totocalcio

Fiorentina - Torino	1
Foggia - Cagliari	1 x
Inter - Milan	x 2 1
Juventus - Napoli	x 1 2
Vicenza - Verona	1 x
Lazio - Bologna	1 x
Sampdoria - Roma	x
Varese - Catania	1
Atalanta - Mantova	1 x
Novara - Livorno	1
Palermo - Casertana	1
Reggiana - Parma	1
Venezia - Lecco	x

totip

1. CORSA	1 2
	2 1
2. CORSA	1
	x
3. CORSA	1
	2
4. CORSA	1 1
	1 x
5. CORSA	1 2
	2 1
6. CORSA	1 x 2
	x 2 x

TRIS: 4-2-7 Lire 55.432

PR. IDOLO (L. 3.500.000, metri 1800 - Corsa TRIS): 1) Karim II (S. Fancera) sig. R.A. Prinz; 2) Petesso; 3) Spartaco; 4) Gabord. N.P.: Montiego, Fortis, Filippo d'Anglò, Benozzo Gozzoli, Darling Fox, Sofia Sangallo, Erbarosa, Doglus. Lunghezze: corta, testa, 1 e 3/4, 2. Totaliz.: 167, 24, 17, 47 (357). Combinazione vincente Tris: 4 - 2 - 7. Modesta la quota: lire 55.432 per 1121 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Agami, Ayul, Huypil, Piper Cub, Massenzio, Risque Net.

Probabili formazioni

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Brizi, Ferrante, Berni; Esposito, Merlo, Vitali, De Sisti, Mariani.

TORINO: Castellini; Poletti, Lombardo; Puja, Agroppi, Ferrini, Rampanti, Maddè, Petrini, Sala, Pulici.

FOGGIA: Trentini, Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Saltutti; Garzelli, Bigon, Maioli, Re Cecconi.

CAGLIARI: Albertosi; De Petri, Mancin; Poli, Niccolai, Tommassini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Menichelli.

INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato, Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Combin (Rognoni), Villa, Benetti, Rivera, Prati.

JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Salvadore; Furino, Morini, Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Ghio, Juliano, Sormani, Altafini, Improta.

L. R. VICENZA: Bardin; Santin, Volpato, Scala, Carantini, Calosi; Damiani, Fontana, Maraschi, Cinesinho, Ciccolo.

VERONA: Colombo; Manni; Sirena; Landini, Battistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Orazi, Mascetti, Clerici.

LAZIO: Di Vincenzo; Facco, Legnaro; Governato, Papadopulo, Wilson; Massa, Mazzola, Chinaglia, Tomy, Dolso.

BOLOGNA: Vavassori; Prini, Fedele, Cresci, Janich, Gregori; Scala, Perani, Savoldi, Bulgarelli, Vastola.

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Folla.

ROMA: Ginulfi; Scaratti, Petrelli, Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova, Amarildo.

VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Borghi, Morini; Carelli, Traspedini, Braida, Brignani, Nuti.

CATANIA: Visintini; Strucchi, Cherubini; Fogli, Reggiani, Bernardis; Cavazzoni, Biondi, Balsi, Peroni, Benfenati.

CIM

« LA SCUOLA D'AVANGUARDIA »

OGGI SI CHIUDONO LE ISCRIZIONI AL CIM GIORNO D'INIZIO DEI CORSI

SPECIALIZZATEVI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI

Lo sviluppo sempre crescente dei calcolatori elettronici e la loro vasta applicazione nelle aziende industriali, commerciali, bancarie, statali e parastatali e in tutte le diverse attività del mondo del lavoro, determinano una larga richiesta di tecnici specializzati nella programmazione dei calcolatori elettronici, ai quali vengono offerti impieghi di alto prestigio, con stipendi remunerativi e vaste possibilità di carriera.

— PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici IBM

— OPERATORI meccanografici pannellisti IBM

— PERFORATORI di schede meccanografiche IBM

— INSEGNANTI pratici di macchine contabili

I corsi, della durata di 5 mesi, ai quali tutti si possono iscrivere senza discriminazione di sesso e di età, avranno inizio OGGI 6 marzo e termineranno alla fine di luglio 1971. Le iscrizioni si accettano fino ad OGGI presso i seguenti indirizzi:

CIM - FIRENZE, via de' Tornabuoni 1	Tel. 260.272
CIM - LIVORNO, via Cairoli 30	» 30.327
CIM - PERUGIA, via Leonardo da Vinci 70	» 22.358
CIM - MODENA, via Cesare Battisti 12	» 218.185
CIM - FERRARA, corso della Giovecca 8	» 21.988
CIM - RIMINI, piazza Ferrari 3/A	» 54.060
CIM - ROMA, via Barberini 86	» 671.294
CIM - MILANO, via Senato 12	» 790.855

E' in edicola

VIE NUOVE

con servizi esclusivi

UNA FOSSA per il centro-sinistra

L'auto a pila resta un sogno nel cassetto

ABBONATEVI A VIE NUOVE: siete ancora in tempo per ottenere lo stupendo libro omaggio